

## VOTAZIONE SU VIA TATTI

---

### I Verdi vanno a caccia



di Federico Rossini,  
presidente  
sottosezione  
centro-sud PIR  
Bellinzona

Bellinzona si avvicina con fiducia al 9 febbraio quando si voterà per accettare la variante di Piano regolatore (Pr) di via Tatti che permetterà lo sviluppo dei mappali posti a confine con i posteggi della scuola arti e mestieri. Nonostante una netta approvazione del Consiglio comunale cittadino (86% a favore), i Verdi hanno ritenuto utile lanciare un referendum, riuscito esclusivamente grazie a metodi perlomeno discutibili. I pochi argomenti contro la variante di Pr sono basati su deboli fondamenta ideologiche, sulle quali i bellinzonesi non possono concedersi il rischio di costruire il proprio futuro. Si cita per esempio l'argomentazione dei referendisti per cui i pro-

prietari delle parcelle toccate beneficeranno degli introiti della vendita dei terreni edificabili, "guadagnando senza lavorare". In pratica i Verdi non ritengono possibile, nel 2014, vendere un terreno in cambio di denaro. Ebbene questo tipo di gelosie ideologiche e personali sono fuori luogo in uno stato di diritto degno del Paese in cui viviamo. Il comparto oggetto di variante non possiede attualmente nessun valore naturalistico e/o paesaggistico, così come parzialmente ammesso anche dagli stessi Verdi di Bellinzona. In caso di 'sì' alle urne, il settore verrà valorizzato e sviluppato obbligatoriamente con basi ecologiche molto forti: gran parte della superficie verrà lasciata a verde

mentre gli edifici dovranno raggiungere almeno lo standard Minergie. Nel 2012 l'iniziativa Weber ha colpito tutto il territorio nazionale senza tener conto delle particolarità locali, mettendo potenzialmente in difficoltà regioni in cui le case secondarie sono un'ancora di salvezza importante (vedi p.es. alcune aree periferiche del nostro cantone). Nel caso di via Tatti, situata in piena città, un voto ideologico equivarrebbe a cestinare un investimento di 55 milioni e rinunciare alla valorizzazione di un comparto privo di contenuti. Perciò il 9 febbraio accettiamo con un chiaro 'sì' la variante e respingiamo chi va a caccia di visibilità e diamo infine uno slancio positivo alla Capitale.